

UP

COMUNITÀ IN CAMMINO

Unità Pastorale "suor Dinarosa Belleri"

N.3 Giugno 2025 - Notiziario dell'Unità Pastorale "suor Dinarosa Belleri" Parrocchie di Cailina, Calicina-Pregno, Cogozzo e Villa



*La Pace
sia con tutti voi...
una pace disarmata,
una pace disarmante,
umile e perseverante.*

Notiziario dell'Unità Pastorale
"suor Dinarosa Belleri"
Parrocchie di Cailina, Cogozzo,
Carcina-Pregno e Villa



Autorizzazione Tribunale di Brescia
Nr. 2/1994 dell'1.2.94

Direzione:
25069 Villa Carcina
Via Roma, 21 . Tel. 030 8982069
Direttore responsabile:
Gabriele Filippini

In copertina:
Papa Leone XIV si affaccia
sul balcone di San Pietro



Numeri utili:

Abitazione don Daniele: 030 8982069
Abitazione don Nicola: 030 8982731
don Pier Luigi Tomasoni 335 5212934

Oratorio Carcina: 334 3855917
Oratorio Cogozzo: 030 8031479

www.villacarcina.org

e-mail redazione: info@villacarcina.org

SOMMARIO

- 3 Dall'unità pastorale
- Editoriale
- Ordinazione di don Nicola Penocchio
- Un'esagerazione di amore
- Un cammino di Ascolto, Amicizia e Servizio
- Pellegrinaggio a Bovegno
- Primo maggio in azienda
- Auguri a don Pier Luigi
- Abbiamo riso per una cosa seria
- Raccolta alimentare
- 18 Dalla Chiesa
- La Chiesa, da Francesco a Leone,
esperienze di comunione
- Il Vangelo di Matteo
- Appuntamenti in diocesi
- 22 Catechesi e vita in oratorio
- Consegnata della pecorella smarrita e sacra-
mento della Prima Confessione
- Pellegrinaggio di fine anno catechistico
- Gli uni, gli altri
- Portatori di speranza
- Papà in cucina
- Villa's got talent kids
- Festa della mamma a Carcina
- Un torneo per crescere insieme
- La passione alla base del successo
- Musica, risate e comunità
- Paolo, l'ultimo testimone della Resurrezione
- 36 In paese
- Sotto l'astro d'argento
- Mamrè sound: e... state in musica
- 39 Parrocchia di Cailina
- 42 Parrocchia di Carcina
- 47 Parrocchia di Cogozzo
- 50 Parrocchia di Villa
- 58 Anagrafe
- 61 Calendario dell'Unità Pastorale



LA PACE SIA CON TUTTI VOI

EDITORIALE
don Daniele

In queste ultime settimane siamo tutti coinvolti dall'elezione del nuovo Papa Leone XIV: penso che tutti abbiamo ancora negli occhi l'immagine del Papa che si affaccia molto emozionato dal balcone centrale della Basilica di San Pietro la sera dello scorso 8 maggio (come ben ci ricorda la copertina) e tutti siamo stati colpiti dalle sue prime parole "**La pace sia con tutti voi**".

Dopo la prima curiosità nel cercare di capire il motivo della scelta del nome (Leone XIV), nel provare a conoscere la sua storia personale e nel cogliere alcuni tratti di somiglianza e differenza con Papa Francesco, tutti stiamo pian piano apprezzando la sua cordiale serenità e la sua profonda sensibilità che sa trasmettere quando incontra le persone, anche nelle grandi assemblee di Piazza san Pietro, e soprattutto quando ci rivolge le sue parole sempre pacate e intense.

Abbiamo imparato ad ascoltare con molta attenzione la ricchezza delle sfumature delle sue esortazioni: non è assolutamente da lasciar scorrere troppo velocemente la sottolineatura con cui, nel suo primo discorso subito dopo l'elezione, ha voluto commentare il saluto del Cristo Risorto ai suoi discepoli, quando ha evidenziato che "**la pace del Cristo Risorto è una pace disarmata e una pace disarmante, umile e perseverante. Proviene da Dio, Dio che ci ama tutti incondizionatamente**".

Se da un lato ci ha fatto risuonare nel cuore alcune delle frasi più abituali di Papa Francesco, il quale non smetteva di ri-

cordarci come l'amore di Dio verso di noi fosse costante, continuo e incrollabile (quante volte lo abbiamo sentito ripetere che Dio non si stanca mai di perdonarci!), dall'altro lato ci ha ricordato subito che la pace che tutti sogniamo e desideriamo è qualcosa di molto ricco e profondo: non è la vittoria del più forte sul più debole, nemmeno quando al posto della forza si usa la violenza delle parole, delle minacce e dei ricatti. Ci ha ricordato che la vera pace che dobbiamo chiedere per il bene del mondo è una pace "*disarmata e disarmante, umile e perseverante*": cosa ne



pensiamo di queste parole? Cosa ci fanno risuonare nel cuore?

Forse la prima risposta che ci possiamo dare è che queste parole non valgono solo per i Grandi del mondo, ma sono importantissime anche per noi e per le nostre concrete situazioni di vita: quanto è difficile, infatti, assumere un atteggiamento "disarmato e disarmante" di fronte alle persone che ci fanno dei torti, e forse anche alle persone che ci sono semplicemente "antipatiche". Inoltre Papa Leone ci ricorda che questo sforzo per costruire rapporti "pacifici" tra di noi e tra le persone che incontriamo nelle nostre Comunità deve essere "umile e perseverante", non deve arrendersi troppo facilmente di fronte alle difficoltà e neppure ai fallimenti, anche quando potremmo pensare di avere ragione, ma deve tradursi in un cammino graduale, costante e fiducioso perché è fondato sulla SPERANZA.

Ecco ritornare il grande tema che ci sta accompagnando durante questo anno giubilare: il nostro essere "*pellegrini di speranza*" ci chiede di essere cristiani che sanno affrontare le fatiche della vita e che sanno superare anche i momenti di scoraggiamento, perché siamo consapevoli che il viaggio della nostra vita è sempre accompagnato dalla Grazia dello Spirito Santo che il Signore non si stanca di donare a noi e alla sua Chiesa.

Da qui nasce anche il grande impegno di ogni cristiano alla testimonianza: tutti noi, infatti, siamo chiamati a vivere la nostra fede nella situazione concreta della nostra società e della nostra cultura di oggi, e se ci pare di vivere ancora in un paese "cristiano", mi piace ricordare alcune parole che Papa Leone ha pronunciato nell'omelia della Messa con i Cardinali lo scorso 9 maggio, proprio il giorno successivo alla sua elezione.

Ricordando la domanda di Gesù ai discepoli: "*La gente chi dice che sia il Figlio*

dell'uomo?" (Mt 16,13), il Papa afferma che potremmo trovare a questa domanda due possibili risposte, che delineano altrettanti atteggiamenti.

"C'è prima di tutto la risposta del mondo... un mondo che considera Gesù una persona totalmente priva d'importanza, al massimo un personaggio curioso, che può suscitare meraviglia con il suo modo insolito di parlare e di agire. E così, quando la sua presenza diventerà fastidiosa per le istanze di onestà e le esigenze morali che richiama, questo 'mondo' non esiterà a respingerlo e a eliminarlo".

Papa Leone ricorda che "anche oggi non sono pochi i contesti in cui la fede cristiana è ritenuta una cosa assurda, per persone deboli e poco intelligenti... Si tratta di ambienti in cui non è facile testimoniare e annunciare il Vangelo e dove chi crede è deriso, osteggiato, disprezzato, o al massimo sopportato e compatito. Eppure, proprio per questo, sono luoghi in cui urge la missione, perché la mancanza di fede porta spesso con sé drammi quali la perdita del senso della vita, l'oblio della misericordia, la violazione della dignità della persona nelle sue forme più drammatiche, la crisi della famiglia e tante altre ferite di cui la nostra società soffre e non poco".

Mi pare che queste riflessioni descrivano bene il mondo in cui anche noi viviamo, un mondo nel quale chi crede o comunque si sforza di essere coerente ed onesto, viene spesso deriso e umiliato. E allora a volte ci viene più comodo chiuderci nel nostro piccolo cuore, dove lasciare che la nostra fede si traduca in preghiere e azioni che solo Dio conosce, evitando di assumere comportamenti che gli altri potrebbero giudicare troppo ingenui o inutili.

Invece è proprio qui che siamo chiamati a superare il rischio della derisione o della "compassione", per sforzarci di aiutare le nostre Comunità, le nostre Parrocchie, la nostra Unità pastorale ad essere Chiesa che sa essere umilmente, ma sinceramente

te "missionaria" di una Speranza forte e coraggiosa: non siamo chiamati, probabilmente, a compiere azioni eclatanti, ma a mostrare alle persone che incontriamo ogni giorno che non ci vergogniamo di essere cristiani, che riusciamo ancora a trovare il tempo per pregare e per andare a Messa (anche d'estate!), che sappiamo giudicare le situazioni attorno a noi non solo con la misura del guadagno e dell'interesse, ma con lo sguardo "amorevole" di chi sa che dovrebbe saper offrire il proprio aiuto ai tanti "samaritani" che incontriamo lungo le strade della nostra vita.

Ma Papa Leone ci ricorda che c'è anche un secondo modo per rispondere alla domanda di Gesù ed è quello "della gente comune. Per loro il Nazareno non è un "ciarlatano": è un uomo retto, uno che ha coraggio, che parla bene e che dice cose giuste, come altri grandi profeti della storia di Israele. Per questo lo seguono, almeno finché possono farlo senza troppi rischi e inconvenienti. Però lo considerano solo un uomo, e perciò, nel momento del pericolo, durante la Passione, anch'essi lo abbandonano e se ne vanno, delusi".

Quante volte è capitato, forse anche a noi, ma comunque a tante persone che conosciamo, che di fronte ad una sofferenza magari molto grande, ad un lutto o ad una disgrazia, la nostra fede sia crollata miseramente: ci siamo dimenticati subito e troppo facilmente di tutto quello che avevamo ascoltato e anche pregato, per rifugiarci in un dolore che ci ha chiuso il cuore e ogni speranza.

Ma la nostra fede, a volte, è entrata in crisi anche per una certa superficialità che ci ha fatto abituare a non avere più bisogno di Dio: siamo spesso presi da tante cose da fare che non abbiamo più tempo né voglia per continuare il nostro dialogo con il Signore...e allora quando proviamo a pregare, ci sembra che nessuno ci ascolti!

Invece mi pare importante, direi quasi indispensabile, ricordarci che prima di tutto

dobbiamo essere noi a metterci in ascolto di Dio che ci chiama e, con la sua Parola, ci sostiene e ci accompagna ogni giorno.

Ecco, vorrei concludere proprio sottolineando il **tema della Vocazione**, della "chiamata" che ciascuno di noi ha ricevuto e riceve come dono della sua Paternità.

Stiamo tutti vivendo con gioia ed emozione, infatti, queste giornate nelle quali il nostro amico don Nicola Penocchio verrà Ordinato Sacerdote (14 giugno) e celebreerà la sua Prima Messa tra di noi (15 giugno). Nelle pagine seguenti ci sono alcune riflessioni ed il programma della festa, ma mi pare opportuno ricordare alcune parole che Papa Leone ha pronunciato lo scorso 31 maggio proprio durante l'Ordinazione di 11 nuovi sacerdoti: "Siamo popolo di Dio. Il Concilio Vaticano II ha reso più viva questa consapevolezza, quasi anticipando un tempo in cui le appartenenze si sarebbero fatte più deboli e il senso di Dio più rarefatto. Voi (nuovi sacerdoti) siete testimonianza del fatto che Dio non si è stancato di radunare i suoi figli, pur diversi, e di costituirli in una dinamica unità. Non si tratta di un'azione impetuosa, ma di quella brezza leggera che ridiede speranza al profeta Elia nell'ora dello scoraggiamento (cfr 1Re 19,12). Non è rumorosa la gioia di Dio, ma realmente cambia la storia e ci avvicina gli uni agli altri".

Sono davvero parole molto ricche e intense che contengono il nostro augurio per i tre nuovi sacerdoti della nostra Diocesi di Brescia, ma che diventano un augurio anche per tutti noi, soprattutto in questo tempo estivo nel quale potremmo un po' "dimenticarci" della nostra fede: Dio non si stanca di radunare, accompagnare e sostenere i suoi figli. E questo rende sempre più forte la nostra Speranza perché "la gioia di Dio realmente cambia la storia e ci avvicina gli uni agli altri", facendo crescere le nostre Comunità e la Chiesa intera.

ORDINAZIONE DI DON NICOLA PENOCCHIO

14 GIUGNO 2025, IN CATTEDRALE
don Nicola Penocchio

14 giugno 2025, ore 10.00: ordinazione presbiterale. Un'altra data importante che segna un passo definitivo nella mia storia vocazionale. La mia vocazione nasce in ambito oratoriano grazie alla testimonianza di sacerdoti contenti incontrati nelle nostre comunità. Quella felicità mi ha attirato ed è nata la curiosità di capire da dove arrivasse. "Perché sei diventato prete?" ho chiesto con un po' di coraggio un giorno a un giovane sacerdote davanti a una pizza. Volevo forse rubargli un pezzo di mistero, un pezzo di storia. Ma, per fortuna, non mi ha dato una "risposta fatta" che forse mi sarei ricordato a mo' di slogan. Tutt'altro: ha iniziato a mostrarmelo nella quotidianità e nella semplicità del suo ministero. Ed ecco che da lì è iniziato un cammino di ricerca e di ascolto continuo.

"Alzati, ti chiama perché ti ama". Una parola trovata, l'inizio della ricerca della vocazione, che si è rivelata essere evocazione. Ho scoperto che quella parola era per me, rivolta alla mia storia, alla mia vita. A darmi una pacca di incoraggiamento sulla spalla è stata l'esperienza di volontariato in carcere minorile che, come giovani dell'UP, abbiamo vissuto nell'estate del 2018. Ancora una volta, la testimonianza di un sorriso - quello di don Nicolò - che mi suggeriva come il mettersi sulla strada dell'amore non è mai tempo perso, ma investito. Lui ci provava lì dov'era, nel grigiore delle celle carcerarie, a indicare che questa strada "dell'amore" ha un nome: Vangelo.

Basta fidarsi. Affidarsi. Percorrerla. Così, nel camminare, accadono miracoli: sco-



pri la vita, quella vera. Divento sacerdote col desiderio di dirlo a chiunque: se ti fidi, il vangelo prende vita. Diviene vita nella tua vita. E ti rende felice, per davvero. Accende quei sorrisi che mi hanno incuriosito, che mi hanno parlato, che mi hanno chiamato. Non elimina le salite, ma ti porta a sperimentare come nella notte della vita c'è sempre una luce pronta a spuntare. Non elimina la tua fragilità, ma scommette su di essa.

Non divento prete per merito. Divento prete per grazia. Non so perché il Signore ha scelto me: questa domanda ho smesso di farmela non riuscendo a trovare una risposta razionalmente soddisfacente. Benedico, però, il coraggio di quel giorno nel porre quella domanda. Benedico il giorno nel quale è nata l'intuizione "e se il sacerdozio facesse per me?". Benedico il Signore, che con tanta pazienza mi ha accompagnato per arrivare a dire "sì" a questa missione.

Tutto ciò che ho ricevuto in questa chiamata è stato un dono. Ho voglia di condividerlo con voi e con quanti il Signore mi farà incontrare nel mio ministero.

14 GIUGNO 2025, IN CATTEDRALE
don Nicola Sarnico

Perché ti sei fatto sacerdote?

Tutti i preti hanno ricevuto una domanda simile, in più e varie occasioni del proprio ministero. Talvolta per sola curiosità, altre volte per ricerca e stima. È capitato anche a me. Ma solo con te, caro Nicola, ho gustato in queste belle e poche parole un sapore diverso, particolare ed umile. Diverso. Perché in questi anni, giorno dopo giorno, sei stato capace di esprimere un sogno, un così grande desiderio, a bassa voce e con delicatezza. Senza timore e risparmio hai seguito il Signore che ti ha chiamato.

Particolare. Da quella sera, che ricordi con precisione, hai intrapreso un cammino che ti ha reso un giovane e uomo di Dio, limpido ed entusiasta, dall'orecchio "teso" allo stupore e dagli occhi " pieni" di meraviglia per ciò che hai ricevuto come dono.

Umile. Passo dopo passo hai detto "sì" a Dio e a tutti! Non hai dato spazio ad inutili e strane fantasie. Ti sei fatto semplice e fraterno alle tante persone, piccole e



grandi, che hai incontrato nel tuo cammino. Hai amato ed ami la vita e i cuori di sorelle e fratelli con cui comporre il Volto del Signore. Lo stesso Volto che ora ancor più di prima vuoi ripresentare perché suo sacerdote.

Auguri di cuore. Il Signore ti vuole, ti rende e ti ama come suo, in mezzo ai tuoi fratelli. Ogni giorno il Signore ti conquisti con simili e semplici parole, le stesse che un giorno tu hai detto a me: "Perché ti sei fatto sacerdote?".





ORDINAZIONE PRESBITERALE E PRIMA MESSA DI DON NICOLA PENOCCHIO

Sabato 14 giugno

- ore 10.00 Santa Messa di Ordinazione
Cattedrale di Brescia
- ore 18.00 Celebrazione del Vespro
Chiesa di s. Michele Arcangelo-Cailina
- ore 20.30 Concerto della corale
“Benedetto Marcello” di Cailina
Chiesa di s. Michele Arcangelo-Cailina

Domenica 15 giugno

- ore 09.30 Accoglienza presso la
“piazza del mercato” di Villa Carcina
- ore 09.50 Saluto da parte delle autorità.
Segue corteo accompagnato
dalla “Banda Amica”
- ore 10.30 Prima Santa Messa
Chiesa dei ss. Emiliano e Tirso-Villa
- ore 12.00 Aperitivo per tutti
presso l’oratorio di Villa
- ore 13.00 Pranzo
presso l’oratorio di Cailina
- ore 18.00 Santa Messa di ringraziamento
col mandato agli animatori
delle attività estive
Chiesa di s. Michele Arcangelo-Cailina

Cristo in voi,
speranza della gloria
(Col 1,27)



UN'ESAGERAZIONE DI AMORE

■ 30° ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI SUOR DINAROSA
Luana

Il 30 aprile del 2017, dopo un graduale cammino di conoscenza, collaborazione e intesa delle varie parrocchie, nasceva la nostra Unità Pastorale e una delle scelte più condivise fu quella di dedicarla a Suor Dinarosa.

Perché proprio suor Dinarosa?

Tutti probabilmente conosciamo la sua storia.

Entrata nell’ordine delle Suore delle Poverelle, scelse fin da giovane di vivere la sua missione in Africa per aiutare i più poveri.

A Kikwit e a Mosango, in Congo, trascorse lunghi anni, soprattutto negli ospedali e tra i malati. La miseria che incontrava per strada, nelle corsie sovraffollate delle cliniche, nelle periferie malsane era per lei semplicemente un forte richiamo, era la voce di Gesù.

Suor Dinarosa non amava i discorsi sulla povertà: preferiva curare e amare la povertà. “La mia missione è quella di servire i poveri. Che cosa ha fatto il mio fondatore? Sono qui per seguire le sue orme”.

Con queste parole suor Dinarosa accettava la missione a cui sentiva di essere chiamata e vi restò fedele con coraggio e tenacia fino alla fine, anche attraverso il momento della prova. Era il 1995.

In Congo, proprio nei villaggi in cui lei lavorava, si stavano verificando in modo improvviso ed inaspettato degli strani decessi. Solo più tardi compresero che si trattava di Ebola, un virus letale che causò la morte di centinaia di persone. Suor Dinarosa

Belleri e altre cinque suore dell’ordine delle Poverelle fecero la scelta coraggiosa di restare in quei luoghi di dolore a curare i malati fino alla fine, consapevoli del destino che le avrebbe attese: non potevano andarsene, dovevano aiutare i loro malati.

Era il 14 maggio 1995: dopo pochi giorni di agonia, suor Dinarosa raggiunse la casa del Padre e in poco più di un mese tutte le sei suore morirono per questa epidemia.

Sono passati trent’anni da allora e oggi possiamo dire che quell’evento tragico si è trasformato, trasfigurato per noi in una luminosa testimonianza di speranza e di fede: quella “esagerazione di amore” è diventata per noi un’eredità di incomparabile bellezza, perché in forza di quell’adesione totale a Gesù è diventata il seme che produce frutto, un germoglio di speranza.

Ecco il messaggio che si è voluto condividere e diffondere nelle scorse settimane,



attraverso una piccola mostra allestita nella chiesa di Cailina: le fotografie, alcune lettere e sei pannelli illustrativi sulla sua vita e sulla missione, hanno ricordato come una forte scelta di amore non rimane sepolta nel passato, ma continua a parlare ai cuori di chi sa ascoltare, è viva e diventa preghiera capace di intercedere per coloro che si affidano con fiducia.

La commemorazione poi si è conclusa nella serata di mercoledì 14 maggio, proprio nell'anniversario della morte di suor Dinarosa, con un incontro formativo in oratorio in cui hanno portato la propria testimonianza suor Linadele, postulatrice per le cause dei Santi e la dottoressa Benedetta Allegranzi che, attraverso un intervento in video, ha illustrato la grave problematica delle epidemie in Africa, con un'attenzione particolare al virus dell'Ebola. Hanno infine condiviso alcuni semplici ricordi Renato Serelli e Giacomo Salvi, compagni d'infanzia di suor Dina-

rosa.

La serata è stata una preziosa e commovente occasione per ricordare suor Dinarosa, per rivivere in un clima familiare quell'affetto che lei ha saputo sempre donare ai più bisognosi, ma soprattutto è stata l'opportunità per rilanciare la scelta di accoglierla come la protettrice della nostra Unità Pastorale.

La sua intercessione sarà sicuramente instancabile e accorata nel chiedere a Gesù la protezione per tutti noi, una preghiera che Lui certamente, nella Sua misericordia, ascolterà ricordando lo stesso instancabile e accorato amore con cui lei ha risposto alla Sua chiamata d'amore. Rincuorati e rasserenati in questa fiducia, alla fine abbiamo recitato la preghiera di intercessione che è e resterà il dono più grande per tutti noi e che possiamo anche noi pregare qualche volta, magari per chiedere qualche aiuto particolare:

*Signore nostro Padre, noi ti ringraziamo
di aver inviato tuo Figlio Gesù Cristo per salvarci.
Con riconoscenza ricordiamo le sue opere
di amore e i suoi gesti di bontà,
di compassione e di amore
per tutti quanti soffrivano
a causa di ogni genere di malattie:
fisiche, morali e spirituali.
Anche noi oggi, pieni di speranza,
per la maggior lode e gloria Tua,
e di tuo Figlio nostro Signore,
ti preghiamo umilmente di concederci
la grazia che desideriamo...
Ascoltaci per intercessione di queste tue serve
che con tanta generosità si sono donate
a servizio dei malati. Grazie, Padre!
(Padre nostro...Ave Maria...Gloria al Padre).*

*(Le sei suore sono state dichiarate Venerabili da Papa Francesco il 20 febbraio 2021.
Preghiamo affinché avvenga il miracolo e si possa completare il processo di Beatificazione).*

UN CAMMINO DI ASCOLTO, AMICIZIA E SERVIZIO

TRE ANNI INSIEME
Gruppi Betania

Sono ormai trascorsi più di tre anni dalla nascita dei Gruppi Betania e, guardando al percorso fatto, riconosciamo con gratitudine i passi compiuti, pur nella consapevolezza che molto resta ancora da costruire. È un cammino segnato dall'ascolto, dalla fraternità e da un servizio concreto alla comunità, secondo i tre pilastri che fin dall'inizio ci hanno guidati: Ascolto della Parola, Amicizia e Servizio. L'ascolto della Parola di Dio e la preghiera restano il fondamento irrinunciabile del nostro operare. Senza questa luce, ogni iniziativa rischierebbe di svuotarsi del suo significato più profondo. Il sentimento di amicizia è ciò che sostiene i membri del gruppo: è dalla cura delle relazioni tra di noi che nasce la capacità di servire con cuore aperto. Il servizio alla comunità è la nostra risposta concreta, che si declina in molteplici forme: nella liturgia, nella catechesi degli adulti, nella carità, nell'accompagnamento delle famiglie, nell'attenzione verso gli ammalati.

Crescere nel Cambiamento

Il tempo che stiamo vivendo è segnato da cambiamenti importanti, a volte faticosi, ma necessari. Anche le nostre parrocchie, come tutte le comunità cristiane, sono chiamate ad aprirsi, a collaborare con le realtà vicine, a vivere una maggiore comunione all'interno dell'Unità Pastorale. Questo percorso di "prossimità" richiede coraggio, ascolto reciproco e, soprattutto, disponibilità a mettersi in gioco. A noi, Gruppi Betania, è stato affidato il compito delicato di accompagnare questo processo, cercando di farlo con

umiltà, spirito di servizio e visione.

Un Servizio da Vivere Insieme

Sappiamo bene che il cammino non si percorre da soli. Per questo sentiamo forte il bisogno di coinvolgere sempre più persone, di allargare il cerchio, di condividere responsabilità e speranze. Il servizio pastorale richiede infatti una pluralità di doni, di sensibilità e di competenze. Nessuno è escluso: ciascuno, con il proprio tempo, il proprio talento e la propria fede, può offrire un contributo prezioso.

In vista del nuovo anno pastorale, siamo già al lavoro per progettare iniziative che possano rispondere ai bisogni concreti delle nostre parrocchie. Lo faremo, come sempre, con spirito di discernimento e con la volontà di costruire insieme comunità vive, accoglienti e capaci di testimoniare il Vangelo.

Grazie per il Cammino Condiviso

Vogliamo concludere esprimendo la nostra gratitudine a tutti coloro che ci hanno accompagnato in questo tratto di strada: a chi ha collaborato attivamente, a chi ha pregato per noi, a chi ha saputo incoraggiare anche nei momenti di fatica. Il nostro impegno è quello di continuare a guardare avanti, lasciandoci ispirare dallo Spirito e immaginando i passi possibili per servire al meglio le nostre comunità.

PELLEGRINAGGIO A BOVEGNO

PELLEGRINI DI SPERANZA
Claudia

Cosa significa essere pellegrini oggi?

Me lo chiedo ogni anno, quando si avvicina il giorno del pellegrinaggio Villa-Bovengo, ed il pensiero di dovermi svegliare prima dell'alba e camminare per tutte quelle ore mi fa venire voglia di scrivere un messaggio dicendo "ok, io questa volta passo".

Scegliere di fare un pellegrinaggio - piccolo o impegnativo che sia - richiede tempo, fatica e un pizzico di volontà, ma se dovesse fare un bilancio, non dico annuale o mensile, ma semplicemente settimanale del tempo e della fatica che dedico a cose dal significato quantomeno discutibile, beh, la risposta viene da sé. Così sorrido a me stessa, preparo zaino, borraccia, cerotti per le vesciche e mi metto in cammino.

Entrare lentamente nella strada, passo dopo passo, mentre il cielo si rischiara, mi concede il tempo per "adattarmi" a quello che comincia sempre come un viaggio fisico e che, mentre ci lasciamo le fabbriche alle spalle e ci addentriamo sempre più fra gli alberi, si trasforma un po' alla volta in un viaggio interiore.

Accompagnata dal chiacchiericcio, dal rumore dei passi sul terreno, dallo scorrere del fiume e dal ripetersi delle Ave Maria, mi ritrovo a contemplare la bellezza del creato e a riscoprire la presenza di Dio nella vita quotidiana. Chissà se siamo cercatori di fede, se desideriamo espiare colpe, chiedere una grazia o stare qualche ora in sintonia con la natura... ognuno ha la sua motivazione, ma dividere un cammino e guardare insieme

alla stessa meta mi fa sentire di essere parte di una comunità.

È questo il senso? Io non lo so...

Però, in questa mattina piovosa, mentre la casa è vuota e silenziosa ed io cerco di riportare su un foglio le emozioni che ho vissuto in quella giornata, provo una autentica riconoscenza per gli amici di sempre e per quelli nuovi, per le gambe che mi hanno sostenuto, per il cuore che mi ha rallegrato e per la grazia di essere parte di questo mondo. Proprio qui dove sono ora.



PRIMO MAGGIO IN AZIENDA

S.MESSA IN AZIENDA
La redazione

Come di consueto lo scorso primo Maggio si è celebrata la S.Messa in una delle aziende del nostro comune: presso la ditta **Ghidini Giuseppe Bosco Spa a Cailina**.

Una Santa Messa partecipata ricordando S. Giuseppe lavoratore, con la presenza dell'Amministrazione comunale, delle Associazioni (in particolare le ACLI) per affidare al Signore il mondo del lavoro.

Il Parroco durante la celebrazione ha ricordato i diversi aspetti che preoccupano: disoccupazione, precarietà e soprattutto la sicurezza sul lavoro, che è sempre più un problema da mettere in primo piano.

Il lavoro non è solo un mezzo per ottenere un reddito, ma anche uno strumento

essenziale per la realizzazione dell'uomo, che gli permette di esprimere la propria creatività, sviluppare competenze e contribuire alla crescita della società.

In questo tempo dove lo sviluppo delle nuove tecnologie e l'intelligenza artificiale pongono nel mondo del lavoro nuove sfide e nuovi orizzonti, è bene ricordare la centralità della persona, delle relazioni anche sul posto di lavoro.

Ringraziamo le Acli, le Associazioni, l'Amministrazione Comunale per la presenza e i titolari e dipendenti della ditta Ghidini Giuseppe Bosco per la disponibilità e l'accoglienza.



AUGURI A DON PIER LUIGI

40° DI SACERDOZIO
Barbara

Caro don Pier Luigi,
auguri per i tuoi primi 40 anni di sacerdozio!

Ogni sacerdote, scelto tra gli uomini, è chiamato da Dio per il bene degli uomini e in 40 anni hai certamente percorso un bel tratto di strada, ricco di volti incontrati, di storie ascoltate e custodite, di passi mossi con dedizione al servizio del popolo di Dio.

In questa occasione speciale, eleviamo al Signore il nostro grazie per il dono del tuo sì, rinnovato ogni giorno con fedeltà e amore: che il Signore continui ad accompagnare il tuo cammino, donandoti forza nelle fatiche quotidiane, consolazione nelle prove, gioia nei momenti

condivisi e un cuore sempre attento e accogliente verso tutti, in particolare verso chi cerca luce, conforto e speranza.

Grazie per essere venuto tra noi. Come comunità in Unità Pastorale ti siamo vicini nel tuo servizio sacerdotale con la nostra gratitudine e la nostra preghiera, che sicuramente sapremo manifestarti visibilmente anche in una celebrazione speciale nelle prossime settimane.

Auguri don e ricorda... : "Gesù ti vuole bene" .. e anche noi!



ABBIAMO RISO PER UNA COSA SERIA

CARITAS: UN CHICCO DI RISO CHE CAMBIA IL MONDO
I volontari Caritas



Il 17 e il 18 maggio la FOCSIV (Federazione Organismi Cristiani Servizio Internazionale Volontariato) ha proposto ancora una volta, con altre associazioni, la campagna di raccolta "Abbiamo riso per una cosa seria" con l'obiettivo di sostenere progetti di agricoltura familiare in Italia e soprattutto nei Paesi del Sud del mondo.

La collaborazione tra questi organismi ha lo scopo di promuovere un modello

sostenibile di democrazia alimentare più equo e più giusto, di assicurare a tutti il diritto al cibo e di garantire la dignità dei lavoratori agricoli.

A fronte di una piccola donazione, sono state distribuite confezioni di riso prodotto dalla Filiera degli Agricoltori Italiani che vuole rappresentare l'alleanza tra i coltivatori del Nord e del Sud del mondo. Il ricavato va a supporto dei tanti progetti FOCSIV: per finanziare 27 interventi nelle comunità contadine di 17 Paesi in Africa, America Latina, Asia e garantire la sicurezza alimentare a migliaia di famiglie del Sud del mondo.

Le nostre comunità hanno risposto generosamente, permettendo una raccolta di 1.585 €: (380 Cailina, 355 Cogozzo, 400 Carcina e Pregno, 450 Villa).

RACCOLTA ALIMENTARE

CARITAS: QUARESIMA 2025
I volontari Caritas

Nelle tabelle presenti nelle prossime pagine, si può apprezzare il frutto della generosità di tante persone delle nostre comunità a favore dei più vulnerabili. Ci sono i prodotti alimentari portati durante il periodo quaresimale nelle nostre chiese, ma anche raccolti per le vie delle nostre frazioni sabato 29 marzo: una bella giornata che ha visto impegnati volontari, catechiste, bambini, ragazzi, genitori in uno slancio di solidarietà.

A ciò si aggiungono la raccolta del **Progetto solidarietà**, che ha coinvolto le scuole primarie, e la donazione della scuola dell'infanzia di Villa.

Tutti esempi, semplici e concreti, di una comunità cristiana che non vuole dimenticare gli ultimi. A tutti grazie, davvero grazie di cuore!



Raccolta alimentare marzo 2025			
Alimenti	Quantità	Alimenti	Quantità
Olio d'oliva	250	Mais	39
Piselli in lattina	1.025	Polpa di pomodoro	415
Zucchero	620	Riso 1 kg	270
Tonno	1.780	Farina bianca	25
Marmellata in vasetti	332	Biscotti	235
Olio di semi	65	Merendine	60
Pasta da 1/2 kg	1.039	Cacao	24
Pastina per minestra	65	Nutella	28
Fagioli	404	Wurstel	72
Ceci	100	Formaggi	15
Lenticchie	45	Scatolame vario	210

Raccolta progetto solidarietà in azione 2025			
Alimenti	Quantità	Alimenti	Quantità
Latte	23	Marmellata	1
Riso 1 kg	11	Piselli	21
Sale	1	Fagioli	23
Cous Cous	1	Tonno	20
Pasta per minestra	1	Polpa di pomodoro	7
Pasta 1/2 kg	64	Farina bianca 1 kg	9
Olio di semi	5	Scatolame vario (mais, ceci, ecc)	50
Zucchero 1 kg	14		

Alimenti donati dalla scuola dell'infanzia di Villa e dalla ditta Elior Ristorazione			
Alimenti	Quantità	Alimenti	Quantità
Latte 1 litro	48	Passata di pomodoro 1 litro	60
Riso 1 kg	42	Tonno 80 g.	120
Farina gialla 1 kg	40	Zucchero 1 kg	50
Farina bianca 1 kg	50	Fagioli secchi 1 kg	12
Pasta 1 kg	120	Biscotti kg	15





LA CHIESA, DA FRANCESCO A LEONE, ESPERIENZE DI COMUNIONE

PAPA LEONE XIV
Gigliola, per la redazione

Proponiamo una sintesi della lettura degli eventi di questi ultimi giorni, vista dal cardinale Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della Cei.

In questi giorni drammatici e umanissimi, di tristezza, di assenza, di speranza, di comunione, di gioia, giorni di resurrezione, abbiamo contemplato la bellezza e l'umanità della Chiesa, che contiene il mistero della presenza di Cristo attraverso la sua e nostra santità, ma anche sempre con la nostra umanità piena di miserie e contraddizioni. Disse, in occasione della sua ultima udienza da successore di Pietro (e si succede sempre nella storia al suo successore, perché la Chiesa vive nella storia) papa Benedetto XVI: «Ho sempre saputo che la barca della Chiesa non è mia, non è nostra, ma è sua. E il Signore non la lascia affondare; è Lui che la conduce, certamente anche attraverso gli uomini che ha scelto, perché così ha voluto». È Gesù, quindi, che la guida e non la fiducia nelle strutture, nelle organizzazioni, nelle pianificazioni perfette perché astratte. «La dottrina cristiana si chiama Gesù Cristo», disse papa Francesco che ha sempre messo al centro Cristo e l'annuncio del suo Vangelo, ma non in astratto, nella vita e con la nostra vita. A Pentecoste del 2020 ci aveva ricordato: «Il mondo ci vede di destra e di sinistra, con questa ideologia, con quell'altra;

Papa Francesco	
	<i>Franciscus</i>
Nome	Jorge Mario Bergoglio
Nascita	Buenos Aires, 17 dicembre 1936
Ordinazione sacerdotale	13 dicembre 1969 dall'arcivescovo Ramón José Castellano
Nomina a vescovo	20 maggio 1992 da papa Giovanni Paolo II
Creazione a cardinale	21 febbraio 2001 da papa Giovanni Paolo II
Elezioni	13 marzo 2013
Motto	<i>Miserando atque eligendo</i>
Fine pontificato	21 aprile 2025
Morte	Città del Vaticano 21 aprile 2025
Sepoltura	Basilica di Santa Maria Maggiore

Io Spirito ci vede del Padre e di Gesù. Il mondo vede conservatori e progressisti; lo Spirito vede figli di Dio. Lo Spirito ci ama e conosce il posto di ognuno nel tutto: per Lui siamo tessere insostituibili del suo mosaico». Il mosaico è la Familia Dei, affettiva in un mondo di protagonisti egocentrici, una famiglia che vive la gioia in un mondo che illude con il benessere individuale: l'io senza il noi si perde. Ecco, il noi che abbiamo vissuto in questi giorni nei quali, in modi diversi, abbiamo accompagnato papa Francesco nel suo ultimo tratto del cammino terreno e la Chiesa a designarne il successore. La tentazione di leggere da «tutto il conclave minuto per minuto», di leggere le differenze - peraltro evidenti e chiare - come divisioni, contrapposizioni, calcoli, addirittura di crearle con fake news, non ha affatto condizionato questa realtà, così spirituale e umana allo stesso tempo. È stata esperienza di comunione, misteriosa e visibile, che mette in relazione gli uni agli altri proprio perché tutti in relazione con Dio. Lo abbiamo contemplato, appena la fumata si è rivelata bianca, nella partecipazione di persone di tante provenienze, tra cui tantissimi giovani, che hanno riempito piazza San Pietro fino a tutta via della Conciliazione. Lo stesso popolo che ha salutato papa Francesco per l'ultima volta. Guardandolo dall'alto, dai balconi laterali a quello delle benedizioni, tutti i cardinali avevano le lacrime agli occhi, credo anche colui che da cardinale era appena diventato Papa e che avrà pensato come San Giovanni XXIII «La mia persona conta niente, è un fratello che parla a voi, diventato Padre per la volontà di Nostro Signore».

Abbiamo sperimentato la stessa unità nella ricerca di colui che deve presiedere nella carità, il servo dei servi, la pietra su cui è fondata la Chiesa. «Pace a voi», ha

Papa Leone XIV



Leo P.P. XIV

Nome	Robert Francis Prevost
Nascita	Chicago, 14 settembre 1955
Ordinazione sacerdotale	19 giugno 1982 dall'arcivescovo Jean Jadot
Nomina a vescovo	3 novembre 2014 da papa Francesco
Creazione a cardinale	30 settembre 2023 da papa Francesco
Elezioni	8 maggio 2025
Motto	<i>In Illo uno unum</i>

annunciato papa Leone XIV, ripetendo la parola del Signore risorto. Pace a noi perché questa nostra Madre continua a volere la pace nei cuori e tra le persone. «Una pace disarmata e una pace disarmante, umile e perseverante», una pace che «inizia nel parlare con tutti e costruire ponti, perché proviene da Dio, Dio che ci ama tutti incondizionatamente». La Chiesa è comunione, condivide tutto con il prossimo, particolarmente con i poveri. «L'umanità necessita di Lui come del ponte per essere raggiunta da Dio e dal suo amore», ha detto papa Leone. «Aiutateci anche voi, poi gli uni gli altri a costruire ponti, con il dialogo, con l'incontro, unendoci tutti per essere un solo

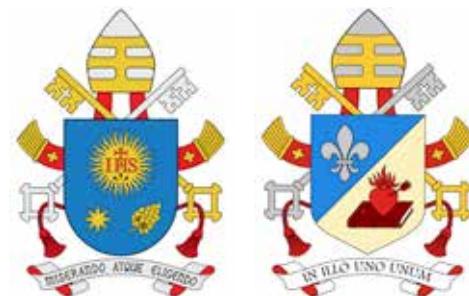
popolo sempre in pace». Ecco l'impegno che il mite papa Leone ci ha rivolto. Non facciamo mancare il nostro amore, amiamo e difendiamo sempre l'unità, perché «quello che avranno i singoli sarà comune a tutti, in tal modo ognuno avrà anche ciò che non ha, perché (pur non avendolo egli stesso) lo ama nell'altro (e, amandolo, lo possiede).

«Dio ci vuole bene, Dio vi ama tutti e il male non prevarrà! Siamo tutti nelle mani di Dio. Pertanto, senza paura, uniti mano nella mano con Dio e tra di noi andiamo avanti!».

Impareremo a conoscere papa Leone, ma già lo amiamo e amando lui aiutiamo le nostre comunità, perché siamo case di

pace e di amore in mezzo a tanta solitudine e ingiustizia.

In lui vediamo il pastore di cui abbiamo bisogno e che ci aiuterà a seguire il Buon Pastore per essere "unum", fratelli tutti e vivere la comunione, antípico dell'essere per sempre una cosa sola.



APPUNTAMENTI IN DIOCESI

30 Maggio - 1 Settembre
Museo Diocesano
mostra **HOMO VIATOR**

Una mappa artistica e spirituale per il Giubileo.

Sabato 7 Giugno
ore 14.00 - 18.30
convegno biblico diocesano
"Percorsi di pace e giustizia tra Antico e Nuovo Testamento"
Polo culturale diocesano
per info e iscrizioni
catechesi@diocesi.brescia.it
oppure 030.3722245



Sabato 14 Giugno
ore 10.00
ordinazioni presbiterali
Cattedrale di Brescia

Sabato 28 giugno
anniversario dell'Ordinazione episcopale
del Vescovo
mons. Pierantonio Tremolada

Venerdì 4 luglio
anniversario della Dedicazione della
Chiesa Cattedrale (Solennità in Cattedrale
e festa nelle altre chiese)

Sabato 20 settembre
ordinazioni diaconali
Cattedrale di Brescia

IL VANGELO DI MATTEO

LA NOSTRA FEDE (PARTE 1)
Maurizio

Il Vangelo secondo Matteo è il primo dei quattro Vangeli canonici del Nuovo Testamento e uno dei testi fondamentali del cristianesimo. Tradizionalmente attribuito all'apostolo Matteo.

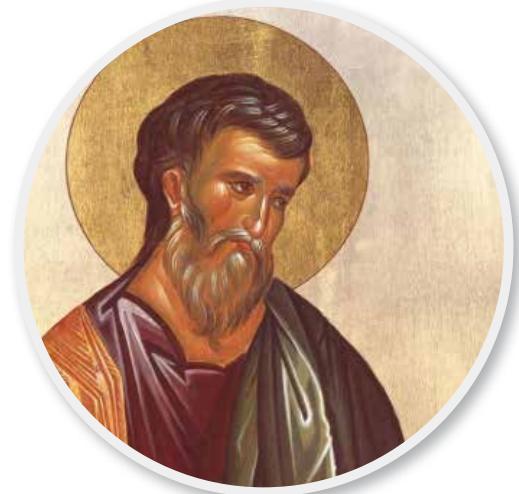
Ma chi era san Matteo?

San Matteo è una figura affascinante del cristianesimo, non solo perché è uno dei dodici apostoli di Gesù, ma anche perché la sua storia personale è un esempio potente di trasformazione.

Prima di incontrare Gesù, Matteo era un pubblico, cioè un esattore delle tasse. In quel tempo, chi svolgeva questo mestiere era spesso disprezzato dal popolo, perché considerato collaboratore dei Romani e spesso accusato di essere disonesto. Eppure, proprio a lui Gesù rivolge uno sguardo e una parola semplice ma decisiva: *"Seguimi!"*. Matteo non esita.

Si alza, lascia tutto e segue il Maestro. Questo gesto, così immediato, racconta molto della forza dello sguardo di Gesù e della disponibilità di Matteo a cambiare vita. La sua decisione non è solo un cambiamento di lavoro, ma una vera e propria conversione del cuore. Da uomo legato al denaro, diventa discepolo, testimone, evangelista. È infatti a lui che la tradizione attribuisce il primo dei quattro Vangeli del Nuovo Testamento.

Il Vangelo secondo Matteo è ricco di riferimenti all'Antico Testamento, perché l'autore vuole mostrare che Gesù è il Messia atteso dal popolo ebraico. Ma non si limita a questo: il suo messaggio è universale, parla a tutti, e ci ricorda che Dio chiama anche chi è ai margini, anche



chi si sente escluso o giudicato.

Dopo la risurrezione di Gesù, Matteo avrebbe viaggiato per annunciare il Vangelo in terre lontane, forse in Etiopia o in Persia.

Non abbiamo certezze storiche sul luogo della sua morte, ma molte tradizioni parlano di martirio. Oggi è venerato come Santo e patrono di contabili, banchieri e finanziari, quasi a voler riscattare la sua figura iniziale di uomo legato al denaro, trasformata dalla fede in una vita di servizio e testimonianza.

San Matteo ci insegna che nessuno è troppo lontano per essere raggiunto da Dio.

La sua storia è un invito a lasciarsi sorprendere, a non avere paura di cambiare strada, e a credere che anche una vita ordinaria può diventare straordinaria se si risponde con coraggio a una chiamata d'amore.



CONSEGNA DELLA PECORELLA SMARRITA E SACRAMENTO DELLA PRIMA CONFESSONE

GRUPPO CAFARNAO Le catechiste

Domenica 30 marzo i bambini del gruppo Cafarnao dell'Unità Pastorale si sono accostati per la prima volta al Sacramento della Riconciliazione.

Al termine della Celebrazione Eucaristica, dopo aver ascoltato il Vangelo dei due fratelli, ciascun bambino ha ricevuto l'immagine di una pecorella con il proprio nome, segno tangibile di come il Padre conosca il cuore di ciascuno di noi, ci chiama per nome e non lasci mai indietro nessuno. Gesù, proprio come il Padre misericordioso, è sempre pronto a riaccoglierci, in un incontro di festa e di gioia profonda.

Poi presso l'Oratorio di Carcina famiglie e bambini hanno condiviso il pranzo e un momento di gioco, per recarsi nel pomeriggio presso la Chiesa di Villa per la celebrazione del Sacramento della Riconciliazione.

Una grande emozione ha accompagnato i bambini nello sperimentare per la prima volta il grande dono che ci ha fatto il Padre, ovvero la costante possibilità di chiedere perdono per tornare senza macchia e ricominciare daccapo, riprovare ad essere seme di amore e speranza e dare frutto.

Che tale gioia possa accompagnarli sempre nello sperimentare l'abbraccio amorevole del Padre!



La consegna a Carcina



La consegna a Cailina



Foto ricordo, a Villa, dei ragazzi che hanno ricevuto il Sacramento della Riconciliazione



La consegna a Cogozzo

PELLEGRINAGGIO DI FINE ANNO CATECHISTICO

DUOMO DI BRESCIA Annarosa

21 maggio 2025, ore 16:30 partenza per il Duomo di Brescia. Inizia il nostro pellegrinaggio. Siamo circa 200 tra bambini, ragazzi, animatori, catechiste... Siamo accompagnati da Don Daniele e Don Nicola. Il tempo è incerto, ma clemente, niente pioggia... è una fortuna per chi ha deciso di raggiungerci in bici, insieme a Don Nicola. All'ingresso della Cattedrale ci aspetta un'ancora, realizzata da bravissime catechiste. Verrà poi donata a Don Claudio, come ringraziamento per questo giorno particolare. Sugli anelli della catena ogni partecipante scrive il proprio nome, lasciando così un segno tangibile della propria presenza in questo pellegrinaggio giubilare e di fine anno catechistico. Nella Cattedrale viene celebrata la Santa Messa, presieduta da Don Claudio. Partecipiamo con letizia e gioia, tra preghiere e canti. È presente anche il futuro don Nicola Pennocchio, che il 14 giugno per le mani del nostro vescovo Tremolada, riceverà l'Ordinazione Sacerdotale. Sul suo volto è dipinta la gioia per l'imminente Sacramento. Tra-



sare con forza, dalla sua persona, la trepidazione di quanto attenda quel giorno con ansia. Al termine del pellegrinaggio, tutti in allegria, raggiungiamo l'oratorio di Carcina per la cena (pizza a volontà) e giochi vari. Un caloroso ringraziamento lo dedichiamo a chi, con sollecitudine, ha preparato il tutto. Questo è un esempio di una comunità aperta e autentica, ognuno nel suo ruolo. Grazie di cuore per questo Pellegrinaggio!!!



GLI UNI, GLI ALTRI

CHIUSURA PREADO I vostri edupreado

Non c'è miglior augurio per voi preado, quello del Vangelo di oggi... che vi amiate gli uni e gli altri! Siamo saliti insieme sulla barca della vocazione, scoperto gli ingredienti dell'a-



PORTATORI DI SPERANZA

CHIUSURA ADO I vostri eduardo

Si è concluso a fine aprile il percorso di quest'anno degli Ado... dal tema "Portatori di Speranza", legato all'anno giubilare che come Chiesa stiamo vivendo.

Cosa o quanto abbiano capito esattamente i ragazzi dei temi affrontati sul Giubileo, sulla Speranza, e se si sentano davvero loro stessi Portatori di Speranza, non ci è dato sapere.

Il tema è stato certamente non facile da affrontare, ma noi eduAdo, come sempre, ce l'abbiamo messa tutta e speriamo (giusto per rimanere in tema) che qualcosa sia rimasto; che quel seme di Speranza possa germogliare fin da subito nel

servizio ai più piccoli con l'estate alle porte, nell'incontro con l'altro che i ragazzi hanno sperimentato visitando gli anziani nelle loro case e in RSA, o partecipando alla messa con i ragazzi della RSD.

Speriamo si ricordino i messaggi che stavano alla base di ogni nostra attività, le testimonianze che hanno ascoltato, le emozioni provate, le amicizie coltivate e costruite, il nostro viaggio a Parigi e tutto ciò che di bello abbiamo vissuto insieme. Buona estate ragazzi, ci vediamo al campoAdo per un vero cammino di Speranza. A presto.



PAPÀ IN CUCINA

FESTA DELLA MAMMA A VILLA I papà della cucina

Questo è stato il terzo anno da quando abbiamo formato questo "nuovo" gruppo di papà, per festeggiare tutte le mamme con un apericena, che precede il talent dei ragazzi come spettacolo serale!

Con alcuni ci si conosceva per la frequentazione di asili, scuole e amicizie varie. Con altri ci si è conosciuti all'interno della cucina.

C'è da dire che è nato un affiatamento immediato tra tutti e, tra una birra ed una risata, il tempo in cucina è passato molto velocemente!!!

Con grande rispetto ci si aiuta e ci si dà ordini a vicenda per presentare un "ban-

chetto" che sia il migliore possibile. Dobbiamo dire che, secondo noi, quest'anno è stato uno dei migliori come realizzazione e partecipazione. Cibo e bevande sono state "spazzolate" in pochissimo tempo.

Questa cosa ci ha fatto molto piacere e siamo rimasti parecchio sorpresi!

Per noi questo impegno non è un sacrificio, non è un lavorare, ma è solo un GRAZIE per chi partecipa... e oltre alle mamme, anche per noi è una giornata SPECIALE.

VILLA'S GOT TALENT KIDS

FESTA DELLA MAMMA A VILLA Vera

Un talent non è solo un'esibizione di abilità e talenti, ma un'opportunità per creare legami e costruire comunità. Quando ci uniamo per condividere le nostre passioni e i nostri doni, scopriamo che la vera gioia non sta solo nel successo o nel riconoscimento, ma nella connessione e nella condivisione con gli altri.

Questo nostro Villa's got talent ne è la dimostrazione: un evento unico e divertente che ha visto i bambini protagonisti sulla scena, danzando, cantando e suonando con entusiasmo. Ma il vero tocco speciale è stato il coinvolgimento dei papà, che hanno preparato deliziosi piatti per una festa culinaria.

L'obiettivo principale dell'evento era di festeggiare le mamme e di ringraziarle per tutto il loro amore e la loro dedizione. I bambini e i papà hanno lavorato per creare un'esperienza speciale e memorabile. L'evento è stato un successo e ha permesso di creare un senso di comunità e appartenenza tra le famiglie.

Grazie ai bravissimi presentatori che hanno gestito in modo molto divertente la serata, a Flavio e agli animatori per la parte tecnica e organizzativa. Speriamo di poter ripetere l'esperienza in futuro e di continuare a celebrare le mamme in modo così speciale.





Festa della mamma a Carcina



UN TORNEO PER CRESCERE INSIEME

PROGETTO IN CORTILE Gli organizzatori

Progetto IN CORTILE: Sport, Comunità e Giovani all'Oratorio Don Bosco

Sabato 24 maggio 2025 si è svolto, presso l'Oratorio don Bosco di Carcina-Pregno, un torneo di calcio organizzato dall'associazione ASD Sporting San Lorenzo in collaborazione con la scuola secondaria di primo grado "Teresio Olivelli" di Villa Carcina e l'oratorio stesso. Un momento di gioco sì, ma anche e soprattutto di comunità e condivisione, reso possibile grazie al prezioso sostegno della Fondazione Cariplo, che attraverso i suoi bandi sostiene iniziative sociali, culturali ed educative in grado di rafforzare il tessuto della comunità locale.

Il torneo, chiamato Progetto "In Cortile", ha coinvolto gli studenti e le studentesse delle classi seconde e terze della scuola media. Nei giorni precedenti al torneo, i responsabili della squadra giovanile dell'ASD Sporting San Lorenzo hanno incontrato i ragazzi in due appuntamenti dedicati all'organizzazione delle squadre e alla spiegazione del significato educativo del torneo. Un lavoro di squadra che ha permesso ai giovani di conoscersi meglio, imparare il valore della collaborazione e prepararsi con entusiasmo all'evento.

A rendere il tutto ancora più speciale, la possibilità di concludere il torneo con un momento conviviale: grazie allo stand gastronomico attivato dall'oratorio, ragazzi, famiglie, insegnanti e volontari hanno potuto pranzare insieme.

Questa esperienza ha messo in luce nuovamente quanto l'oratorio sia un punto

di riferimento fondamentale per i giovani del nostro territorio: un luogo dove si cresce insieme, dove lo sport diventa strumento educativo e dove la comunità trova occasioni per ritrovarsi.



LA PASSIONE ALLA BASE DEL SUCCESSO

SPORTING SAN LORENZO
Davide Belleri

Spesso la chiave del successo è il cuore che un uomo ci mette per la realizzazione di un progetto che può apparire inattuabile, ma solamente ai limiti della coscienza umana.

Una società giovane, fondata nel 2022, è riuscita a posizionarsi tra le grandi della provincia di Brescia, lo Sporting San Lorenzo.

Una scalata più unica che rara, compiuta da un gruppo coeso di ragazzi, legati da un'amicizia che supera il terreno di gioco. Un GRANDE gruppo, unito e vincolato ai colori rosso e blu di una maglietta, che funge da seconda pelle.

Il San Lorenzo è partito con i presupposti di ottenere risultati, dopo due anni tosti tra le medio-alte classificate.

Un girone complicato si è posto davanti alla schiera dei mister Vincoli e Moretti, i quali hanno sempre spronato i giovani uomini a dare il massimo e sono riusciti,

insieme agli assistenti Spina, Grifa, e i fratelli Bontempi, ad alimentare la fame di vittoria negli occhi della tigre dei calciatori.

Il successo nella prima uscita fece ben sperare, poiché giunto nel campo ostico del Marcheno, diretta contendente al passaggio alla fase finale dei provinciali.



La vittoria all'esordio fu solamente la degustazione di ciò che sarebbe stata una stagione eccezionale, coronata dal passaggio ai regionali, dopo aver eliminato Roé Volciano e Calcinatello, rispettivamente ai quarti ed in semifinale.

Il girone B superato con tenacia e costanza, tralasciando qualche scivolone, con la tanto agognata seconda posizione, alle spalle di un indomabile Monterotondo.

Ora l'occasione di una vita attende la

compagine rossoblu, quella di giocarsi i regionali, sfidando forestieri e portando in auge il nome di Villa Carcina.

La forza del San Lorenzo sta nel gruppo ed ora il gruppo è chiamato a rapporto: dimenticare la sconfitta subita dai rivali storici del Monterotondo e affrontare a testa alta i Diavoli Rossi di Milano, nella bolgia dell'oratorio don Bosco.

MUSICA, RISATE E COMUNITÀ

UNA SERATA SPECIALE IN ORATORIO
Caterina

Il 5 aprile e il 10 maggio, l'oratorio della nostra parrocchia si è trasformato in un palco di emozioni, allegria e condivisione grazie a due splendide serate di musica dal vivo e karaoke che ha visto protagonisti giovani, adulti e famiglie intere. Un evento semplice ma sentito, capace di unire generazioni diverse.

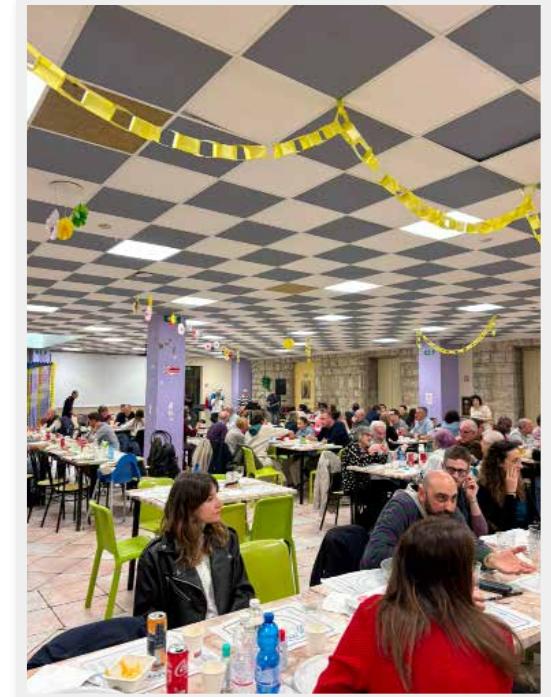
La prima serata si è svolta con l'esibizione di alcuni talentuosi giovani musicisti del nostro paese che hanno regalato al pubblico brani coinvolgenti tra classici italiani e brani del momento. L'atmosfera si è scaldata rapidamente, creando un clima davvero speciale.

Nella seconda serata, si è svolto il momento del karaoke, tanto atteso soprattutto dai più piccoli (ma non solo!). Tra performance divertenti e voci inaspettatamente belle, in molti hanno regalato un momento di spensieratezza e condivisione. Alcune esibizioni hanno strappato applausi sinceri, altre risate contagiose, ma tutte hanno mostrato la bellezza dello stare insieme in semplicità.

Serate come queste ci ricordano quanto sia prezioso il nostro oratorio, non solo come spazio fisico, ma come luogo vivo, dove si coltivano relazioni, si cresce nella gioia e si sperimenta il vero spirito comunitario.

Dettaglio fondamentale: LA PIZZA.

Alla prossima serata... con il microfono in



PAOLO, L'ULTIMO TESTIMONE DELLA RESURREZIONE

INCONTRI SCOUT
Branco zanne taglienti

Badate bene o lupi! Perché in caccia l'attenzione è ciò che può salvarvi la vita. Prendete me per esempio, sono Saul, nato a Tarso di Cilicia, "una città non senza importanza", sono cittadino Romano e sono un Fariseo, cioè una persona importante nel mio popolo.

Sono stato allievo di Gamaliele, la migliore fra le scuole. Parlo greco, aramaico, ebraico e anche un po' di latino.

Un nome da re richiede di eccellere, di essere al di sopra degli altri, di essere di più pensavo e quando sei di più per dimostrarlo a tutti ti devi impegnare di più, ma non ero stato abbastanza attento...

A cosa? A quello che succedeva intorno a me.

Questi uomini, pensavo, erano una minaccia, perché volevano cambiare la Legge.

La Legge, ora lo so, è stata posta per dare agli uomini delle parole di vita, ma i sapienti ne avevano fatto uno strumento di potere. E come tale non potevamo far-

cela portare via.

L'insegnamento di Gesù invece voleva tornare al significato autentico della Legge: vita per l'uomo e non fondamento di potere.

E quelli come me non potevano permettere questo, era pericoloso per il popolo dicevano, ma soprattutto era pericoloso per il loro potere.

Così, come Gesù era stato tolto di mezzo, ora si trattava di eliminare la presa che il suo insegnamento aveva sulla gente.

Io mi sono dato molto da fare in questa persecuzione, in questa lotta per la Legge.

E non contenti di portarla avanti a Gerusalemme pensammo di allargarla per sconfiggere definitivamente questa minaccia.

Ma non ero stato attento. Ero già cieco, della cecità di quelli che non vogliono vedere e considerare ciò che è buono e quindi vero.

Così quando andai a Damasco e la luce



mi avvolse togliendomi la vista e la voce di Gesù mi parlò, in realtà mi fece soltanto rientrare in me stesso e affrontare la verità: cioè che gli uomini avevano bisogno di quello che era buono e che non poteva esistere una verità contro l'uomo. E che Gesù diceva proprio quello.

Badate bene o lupi! Perché in caccia l'attenzione è ciò che può salvarvi la vita. Io l'ho imparato.

Così, io che avevo uno nome da re, cominciai a essere chiamato Paolo, cioè "piccolo"... un nome è importante.

Nonostante dentro di me succedessero queste cose, tutti avevano paura per le violenze che avevo compiute. Ma Barnaba mi accolse e mi presentò agli apostoli raccontando la mia storia e potei restare con loro a Gerusalemme.

Ma quello che ero, il mio carattere e quello che avevo fatto non potevano essere dimenticati facilmente e dovettero farmi partire per Tarso.

La persecuzione che avevo cominciato infatti continuava e la gente scappava.

Quando si seppe che molti erano fuggiti ad Antiochia, Barnaba venne a cercarmi e andammo là.

E tutto ebbe inizio.

Vivemmo ad Antiochia di Siria un anno intero, parlammo di Gesù con molta gente e lì per la prima volta fummo chiamati "Cristiani", perché si vedeva che stringendosi intorno all'insegnamento di Gesù le persone più diverse si volevano bene.

Poi a Gerusalemme ci fu una grande carestia e insieme si decise di mandare loro aiuto.

Ormai era chiaro che l'insegnamento di Gesù non era più questione di poche persone in un solo luogo, ma ci riguardava tutti: At 12:24: "Intanto la parola di Dio cresceva e si diffondeva."

At 13:1: "C'erano nella Chiesa di An-

tiòchia profeti e maestri: Barnaba, Simeone detto Niger, Lucio di Cirene, Manaèn, compagno d'infanzia di Erode il tetrarca", io e Giovanni detto Marco.

Così lui, Barnaba ed io fummo inviati per diffondere la parola anche in altre città perché altri uomini potessero sapere e decidere di vivere nell'insegnamento di Gesù.

E fu l'inizio di molti viaggi, durante i quali mi accompagnarono, incontrai e conobbi molte persone: Giuda, Sila, Lidia, Tito, Priscilla, Aquila, Filemone, Timoteo, Apfia, Archippo, Onesimo, Tizio, Crispo, Apollo, Erasto, Gaio, Aristarco e molti altri...

Viaggi che mi portarono nelle più importanti città del mondo ellenico, fino ad Atene e Corinto... e infine a Roma.

Viaggiando sentivo il bisogno di conservare e fare crescere il legame con gli amici e i compagni di tutto questo. Così cominciai a scrivere delle Lettere, che erano l'espressione della Chiesa in movimento, lontana eppure vicina...

Da Efeso scrivevo ai Galati, a Iconio e a Listra, poi ai Filippesi e a quelli che vivevano a Tessalonica e a Corinto.

E da Corinto scrissi ai cristiani di Roma. Infatti avrei voluto spingermi a occidente a parlare di Gesù, fino a Roma e alla Spagna, ma questo poi non accadde.

Se dovessi dire quale fu il senso del mio lavoro, del mio incontrare e conoscere, del mio viaggiare e parlare di Gesù, ebbene fu questo: partecipare a un'opera che offriva a tutti gli uomini così differenti la possibilità di incontrarsi e riconoscersi nelle loro differenze in un Amore così grande da dare senso a tutto e valorizzare tutti nello Spirito autentico della Vita donata da Dio e perfino in grado di risorgere dalla morte.

(Cfr 1 Corinzi 12... 😊)



IN PAESE

SOTTO L'ASTRO D'ARGENTO

DALLE ASSOCIAZIONI: MOTOCCLUB 3 VALLI BRESCIANE
Mario Costa

Sabato 17 maggio, come ogni anno da diciannove a questa parte, si è svolta la manifestazione "Sotto l'astro d'argento" che ha visto una schiera nutrita di motociclisti del MOTOCLUB 3 Valli Bresciane dare vita ad un pomeriggio/sera di divertimento in compagnia dei ragazzi della Cooperativa il Ponte di Villa Carcina accompagnati dai volontari dell'associazione Amici di Boo! Un momento di svago e di divertimento



sia per i motociclisti che per i ragazzi, tutto si è svolto in perfetto sincronismo e la riuscita è stata al di sopra delle aspettative. Anche il meteo è stato dalla nostra parte e ci ha gratiato. La cena sapientemente preparata dai volontari dell'Oratorio San Luigi di Villa, ai quali va il nostro plauso, ha chiuso la giornata in allegria.

Arrivederci a tutti al prossimo anno.



MAMRÈ SOUND: E... STATE IN MUSICA

RSD FIRMO TOMASO
Redazione Rsd

*La musica è l'atmosfera
che mi rende gradita la vita.
don Pier Maria Ferrari*

"Mamré Sound" è il nome ufficiale della band nata in Rsd da pochi mesi. La band è nata quasi per caso, ci dice Paola, coordinatrice dell'attività di musicoterapia che da qualche anno si tiene ogni martedì in residenza. Paola, diplomata in pianoforte e alla scuola di musicoterapia di Assisi (corso quadriennale nato nel 1981 - primo in Italia) parla con entusiasmo del lavoro che svolge ormai da 31 anni. Tra gli ospiti che partecipano al laboratorio ha individuato talenti che aspettavano di germogliare, così si è costituito il gruppo che vede in Emanuele il leader, in Giovanni l'elemento dotato di grande senso ritmico e in Valter, il cantante.



Studio degli strumenti musicali nel laboratorio di musicoterapia

Emanuele è percussionista e suona due strumenti che fanno parte della batteria: il tamburo rullante e il piatto oscillante. Giovanni schiocca con ritmo perfetto le dita e batte i legnetti. Valter, grande appassionato dei Pink Floyd, è cantante solista, si esibisce anche in

lingua inglese e non si limita alla voce, perché sa suonare cembalo e bonghi. La band si è mostrata per la prima volta nel salone della Rsd verso la fine del marzo scorso, visto l'apprezzamento dello spettacolo, desidera ampliare i progetti e serba grandi ambizioni: ora che ci conoscete vi terremo informati.

Nel congedarsi Paola ci rammenta come la musica accompagni da sempre la Fondazione Mamrè poiché don Pierino, che ne era grande appassionato, fu autore di testi e spartiti di numerose canzoni.

Sull'armonia portata dal suo ricordo vi salutiamo, vi auguriamo giorni di riposo, e ... state in musica!



Un momento della prima esibizione della band "Mamré Sound"



VIA CRUCIS PER LE VIE DEL PAESE

QUARESIMA 2025

Una catechista

Anche quest'anno si è tenuta per le vie del paese la via crucis vivente animata dai ragazzi del catechismo.

Per una sera, le strade di Cailina hanno fatto un salto nel passato per far rivivere e toccare con mano, a grandi e piccini, i fatti fondanti la nostra fede.

Grazie ai costumi, alle musiche e alle letture è stato possibile ricostruire la via della croce, compresa la stazione finale della Risurrezione che ha riempito di emozione le persone presenti sul sagrato della chiesa con i piccoli angeli di seconda elementare.

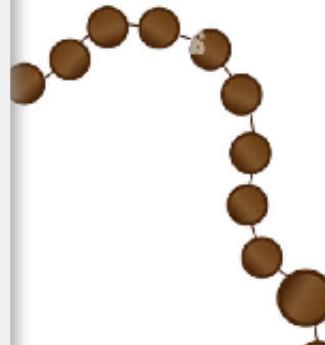


ROSARI NEI CORTILI

MESE DI MAGGIO
Una catechista

Anche quest'anno durante il mese di maggio, nonostante i capricci del tempo, ci siamo ritrovati nei cortili per la recita del Rosario. Il Rosario è una preghiera semplice, ma profonda che ci accompagna nella meditazione dei misteri della vita di Cristo, guidati dallo sguardo amo-

revole di Maria. È un'occasione preziosa non solo per rinnovare la nostra fede, ma anche per riscoprire la bellezza della preghiera condivisa. Rinnoviamo a tutti l'invito a partecipare e, in particolare, incoraggiamo i genitori ad accompagnare i più piccoli.



Programma provvisorio festa di S.Michele 2025

Venerdì 19 settembre

ore 20.30 Serata comicità con **I belli dentro**, stand gastronomico dalle 19.00

Sabato 20 settembre

ore 20.30 Serata quiz con il cervellone stand gastronomico dalle 19.00

Domenica 21 settembre

ore 15.30 Spettacolo per bambini con **mago Gian**
ore 20.30 Serata danzante (liscio, balli di gruppo...) **Dj Tony**

Martedì 23 settembre

ore 20.30 Torneo di carte burraco a coppie

Mercoledì 24 settembre

Evento formativo

Giovedì 25 settembre

ore 20.30 Gara di briscola

Venerdì 26 settembre

ore 21.00 Serata **Dj**, pesca di beneficenza e stand gastronomico dalle 19.00

Sabato 27 settembre

ore 14.30 Pesca di beneficenza
ore 20.30 Serata musicale con cover band **Coraggio Liquido**, gonfiabili, pesca di beneficenza e stand gastronomico dalle 19.00

Domenica 28 settembre

ore 11.00 S. Messa solenne di S. Michele
ore 15.00 Luna park, gonfiabili e pesca di beneficenza
ore 20.30 Serata cover band **Noisy Dreams**, pesca di beneficenza e stand gastronomico dalle 19.00

Lunedì 29 settembre

ore 20.30 Estrazione lotteria

I giochi sono aperti a tutti



MONS. TREMOLADA IN VISITA

DOMENICA 27 APRILE
Gruppo Betania

La Visita del Vescovo Monsignor Antonio Tremolada: un Momento di Grazia per la Comunità Parrocchiale

In una cornice di grande raccoglimento e partecipazione, la comunità parrocchiale di Carcina ha accolto con gioia la visita del Vescovo di Brescia, Monsignor Antonio Tremolada, che ha presieduto la Santa Messa nella chiesa parrocchiale, nella giornata di domenica 27 aprile scorso.

L'arrivo del Vescovo è stato segnato da un clima di festa e devozione.

Ad accoglierlo all'ingresso della chiesa, insieme al parroco Don Daniele, erano presenti rappresentanti delle istituzioni civili locali, i ministranti, le famiglie e numerosi fedeli, riuniti per vivere insieme questo importante momento di comunione con la Chiesa diocesana.

Durante l'omelia, Monsignor Tremolada ha offerto una riflessione profonda sul Vangelo del giorno, richiamando tutti a una fede autentica, vissuta nella quotidianità, con gesti concreti di carità e fraternità, ed ha sottolineato l'importanza di essere "pellegrini

di speranza", in cammino con il popolo di Dio.

Le sue parole hanno toccato il cuore dei presenti, richiamando l'essenza della vita cristiana come cammino condiviso e missione comunitaria.

Al termine della Messa, il parroco ha ringraziato Monsignor Tremolada per la sua vicinanza e per le parole di incoraggiamento rivolte alla comunità.

La presenza del nostro Vescovo è stata, per tutti, un dono e uno stimolo a camminare insieme con fiducia, guardando al futuro con speranza; un'occasione di grazia, un invito rinnovato a vivere la fede in modo autentico e comunitario, radicati nella Parola di Dio e aperti all'ascolto dello Spirito.



Istantanee della celebrazione Eucaristica presieduta dal Vescovo

UNA CHIESA TRA LE CASE

MESE DI MAGGIO
Gruppo di preghiera



Recitare il Rosario nei cortili significa portare la Chiesa tra le case, renderla prossima, viva, concreta.

È un'espressione del cosiddetto "popolo di Dio in cammino", una Chiesa che non resta chiusa nei suoi edifici, ma esce, incontra, condivide.

Nelle sere di maggio, nelle nostre vie e tra le nostre case, si prega per la pace, per i malati, per le famiglie, per i giovani, per i defunti.

La preghiera si fa voce del quartiere. In un mondo che sembra voler relegare la religione alla sfera privata o dimenticarla del tutto, questa semplice preghiera comunitaria ricorda che la fede può ancora essere vissuta insieme, a cielo aperto, con il cuore rivolto al Cielo, ma i piedi ben piantati nella realtà del nostro vivere quotidiano.

INTERVENTI DI SISTEMAZIONE DELLA CHIESETTA DI SAN ROCCO

MESSA IN SICUREZZA DELLA CHIESA DI SAN ROCCO
Commissione economica e gruppo Betania

Nel mese di aprile dello scorso anno, a seguito di un controllo del tetto della chiesa di San Rocco a Carcina, era emersa la necessità di intervenire urgentemente per la prevenzione di possibili danni gravi. Le condizioni del tetto, infatti, si presentavano fortemente compromesse: grosse rotte e distaccate, tegole mancanti o danneggiate con il rischio concreto di caduta sulla strada, oltre a infiltrazioni d'acqua che penetravano all'interno della chiesa durante le piogge, minacciando l'integrità delle travi portanti.

Per questi motivi, si è deciso di chiudere temporaneamente la chiesa e programmare un rapido intervento di ripristino del tetto. La Commissione economica parrocchiale e il Gruppo Betania hanno ritenuto di affrontare subito la situazione e hanno incaricato il geometra Antonio Pedretti di effettuare una valutazione tecnica e di redigere una stima dei costi necessari, che sono stati ritenuti congruenti per l'intervento necessario.

I lavori sono iniziati a fine aprile e si prevede che verranno conclusi nei primi dieci giorni di giugno.

La realizzazione di questo progetto è stata resa possibile grazie alla generosità di diverse famiglie, legate affettivamente alla chiesa di San Rocco, le quali, di fronte al rischio di una chiusura prolungata del luogo sacro per inagibilità, hanno deciso di contribuire attivamente alle spese. Un ringraziamento particolare, quindi, va:

- a chi ha pubblicato e presen-

tato il libro su Carcina, devolvendo il ricavato (al netto delle spese di stampa) e le sponsorizzazioni ricevute;

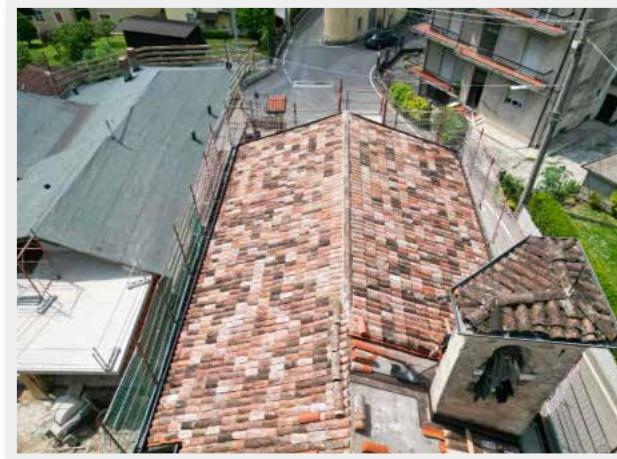
- agli organizzatori delle iniziative in oratorio;
- al gruppo di volontari e volontarie che ha curato la preparazione e la vendita dei casoncelli;
- a tutti coloro che hanno effettuato offerte spontanee.

Per garantire la massima trasparenza, sarà pubblicato un rendiconto delle spese sostenute e delle offerte che sono state raccolte. Inoltre, per chi desiderasse contribuire ulteriormente all'opera, di seguito viene indicato il codice IBAN su cui accreditare la propria donazione.

BPER Filiale di Concesio

IBAN: IT 42K 05387 5441 000000 4458049

Causale: donazione per messa in sicurezza chiesa San Rocco



Oratorio
S.G. Bosco
Carcina

festa di inizio ESTATE dal 17 al 29 GIUGNO

con il patrocinio di



E FORESTI

SEPAL



PROGRAMMA DELLA FESTA

MAR. 17 06	ore 20.30: "TESTIMONIANZA" Ass. CONdividere la strada della vita
MER. 18	ore 19.30: TORNEO DI CALCIO PER RAGAZZI DEL 2013 e 2015
VEN. 20	
SAB. 21 06	ore 16.00: TORNEO DI CALCIO DELLE 4 FRAZIONI Memorial Vincenzo Aurelio e Alessandro Merli
	ore 20.30: SERATA IN MUSICA CON LA BAND "CORAGGIO LIQUIDO"
DOM. 22 06	ore 19.30: FINALI TORNEO RAGAZZI 2013 e 2015
	ore 20.30: SERATA IN MUSICA CON LA BAND "GLI AMICI DI EFREM"
SAB. 28 06	ore 14.00: VOLLEY ACQUATICO
	ore 20.30: SERATA IN MUSICA CON DJ LUCA PEDRETTI
DOM. 29 06	ore 19.00: CONCERTO DELLA BANDA AMICA SUL SAGRATO DELLA CHIESA

VI ASPETTIAMO NUMEROSI!



4° TORNEO DELLE 4 FRAZIONI QUADRANGOLARE

4° MEMORIAL Aurelio Vincoli & Alessandro Merli



SABATO 21 GIUGNO 2025
ORATORIO S. GIOVANNI BOSCO - CARCINA
DALLE ORE 19.00 APERTURA STAND GASTRONOMICO

ISCRIZIONI
QUADRANGOLARE:
 Enrico Vincoli:
 Cell. 328 2943532

SOLEVENTO
 ENERGIE RINNOVABILI

ORATORIO CARCINA-PREGNO
 SECONDA EDIZIONE

TORNEO DI PALLAVOLO IN ACQUA

SABATO 28 GIUGNO
 14:00 INIZIO DEL TORNEO
 19:00 DJ SET BY LUCA PEDRETTI
 + STAND GASTRONOMICO
 PER L'INTERA GIORNATA DRINK, MUSIC, FOOD

MESE MARIANO

MAGGIO 2025

Una parrocchiana di Cogozzo

Mese di maggio, mese Mariano. È un mese ricco di titoli con cui Maria è invocata. È il mese in cui si recitano i Rosari nei Santuari, nei cortili, nelle famiglie e nelle comunità. Ci si affida a Maria e la si prega con fiducia e speranza. Le si affidano le intenzioni più varie: per la pace, per le famiglie, per chi soffre nel corpo e nello spirito, per i piccoli e per chi è più avanti negli anni. In ogni tempo della vita ci troviamo ad affrontare situazioni di disagio, di sofferenza e difficoltà. Accorriamo a Lei e deponiamo nelle sue mani tutto il nostro soffrire, ci sentiamo rincuorati e accolti nel suo abbraccio di Madre. Confortati dalla sua intercessione il nostro vivere diviene più accettabile e sul suo esempio impariamo a dire "eccomi", la sofferenza si trasforma in forza e la speranza ci guida nel cammino, certi della sua presenza vicino a noi.





10-11-12-13 Luglio
Cogös fest 2025



Chiesa dei Santi Domenico e Savino
Cogozzo



Giovedì 10 Luglio
ore 21:30
serata dj set
"Verano on tour"

VERANO



Venerdì 11 Luglio ore 21:30
Spettacolo musicale con:
"Combricola del Blasco"
cover band tributo a Vasco Rossi.



Sabato 12 Luglio
ore 20:30 SETTE SOTTO
Cover band 360



Domenica 13 Luglio
ore 20:00
Serata di gioco Quiz con
la compagnia "Il Cervellone"

Durante le serate dalle ore 19:00 sarà aperto lo stand gastronomico

Bozza di programma della settimana Mariana

La settimana mariana a Cogozzo avrà inizio
venerdì 12 settembre.

Tutte le sere S. Messa alle ore 20.00 al San-
tuario (verrà sospesa la messa del mattino)

Domenica 14
ore 10.00 S. Messa con la celebrazione degli
anniversari di matrimonio e pranzo in orato-
rio.

Domenica 21
S. Messa in parrocchia alle 18.00 e processio-
ne verso il Santuario per la benedizione.

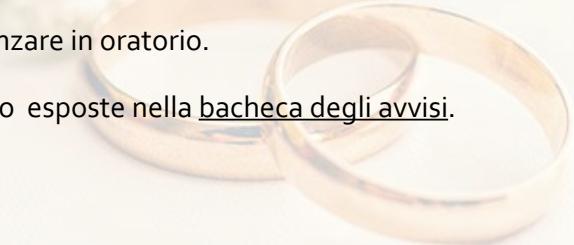


Anniversari di Matrimonio

Domenica 14 settembre nella Celebrazione delle **ore 10.00** sono invitate a
partecipare tutte le coppie che ricordano il loro anniversario di matrimonio.

Alle 12.30 sarà possibile pranzare in oratorio.

Tutte le informazioni saranno esposte nella bacheca degli avvisi.





ROSARIO NELLE VIE

24 MAGGIO 2015 - 2025

Lucia

Come ogni anno nel mese di Maggio ci si ritrova nelle vie, nei cortili o in oratorio per la recita del rosario. È un bel momento di incontro tra grandi e piccoli perché non si è mai né troppo giovani né troppo vecchi per pregare insieme.

La partecipazione dei bambini rende tutto più vivace e allegro, anche se quest'anno sono stati pochi come numero, ma quelli presenti sono stati costanti e davvero molto bravi nel voler animare con passione e attenzione la preghiera. È certamente un impegno uscire di casa

tutte le sere per recarsi al rosario, ci vuole un po' di buona volontà, soprattutto in questo momento storico dove c'è tanto bisogno di preghiera, questo è davvero un buon modo per farlo insieme. Giornata dopo giornata diventa un appuntamento piacevole che, quando finisce, un po' ti manca.

Grazie a tutte le famiglie che ci hanno ospitato, grazie a Mario per aver portato la Madonnina di casa in casa e grazie a tutte le persone che hanno partecipato, in particolare ai bimbi.



PRIMO MAGGIO A KMO

ATTIVITÀ IN ORATORIO
Chiara

Siamo partiti con l'idea: "Se anche quest'anno piove... Basta! Non lo riproponiamo più", perché negli ultimi anni il meteo non è stato a nostro favore; fortunatamente non ha piovuto e la nostra giornata è riuscita alla grande. Bella passeggiata sui nostri monti (quest'anno non ci siamo fermati a casa Capponi, ma siamo arrivati a campo Lupo) e poi ritrovo in oratorio per la tradizionale grigliata (più numerosi a man-

giare che a camminare). Beppe, Davide e Barbara in cucina (con degli aiutanti inaspettati e insospettabili), Roberto agli aperitivi, ottimo cibo, birra fresca, gente allegra, bambini felici, canzoni a fine cena per chiudere al meglio la serata e anche questo Primo Maggio è passato in compagnia. Ci ritroviamo il prossimo anno, abbiamo già prenotato il sole.



UNA VIA CRUCIS VIVENTE E VISSUTA

■ QUARESIMA 2025
Barbara

Per il secondo anno abbiamo proposto la via crucis per le vie del paese, un appuntamento preparato con cura, scegliendo le letture, le meditazioni, i canti, perché potesse essere un momento di preghiera coinvolgente e inclusivo. È stato così non solo per i tanti figuranti (quasi 40) tra ragazzi, giovani e adulti, non solo perché abbiamo voluto iniziare dalla residenza Firma Tomaso con alcuni ospiti protagonisti dell'ultima cena, ma perché chi ha partecipato lo ha fatto con lo spirito giusto.

I figuranti (anche i più giovani) hanno capito bene che non era una recita come se ne possono fare tante ma un momento di preghiera rivolto all'intera comunità, che nonostante le varie distrazioni ha saputo coinvolgere, emozionare e far riflettere. Arrivati in chiesa, in un'atmosfera ancora più raccolta, abbiamo vissuto la memoria della crocifissione, della morte di Gesù e la sofferenza di Maria consolata da Giovanni, con la canzone Desolata, che racchiude in musica e parole tutto il dolore del momento letto nel Vangelo.

La via crucis è finita con una stazione particolare: Gesù risorto che cammina con i discepoli di Emmaus, una conclusione non usuale ma ricca di significato in quest'anno giubilare che stiamo vivendo, un segno di Speranza: Gesù cammina sempre con noi... basta saperlo riconoscere.

Grazie infinite a tutti i figuranti, alle famiglie Minelli e Bevilacqua per averci ospitato, a Attilia, Rosangela e Irene, le nostre costumiste, grazie ai lettori, a





UN PALLONCINO PER I BAMBINI

GIORNATA MONDIALE DEI BAMBINI
Una catechista

Domenica 25 maggio abbiamo invitato i bambini, pensando soprattutto a quelli più piccoli, a partecipare alla Santa Messa delle 11, per ricordare insieme la GMB (Giornata mondiale dei bambini), istituita lo scorso anno da Papa Francesco. Il prossimo appuntamento ufficiale per questa giornata dovrebbe essere a settembre 2026, ma abbiamo voluto ricordarla ugualmente, anticipando un pochino il Giubileo delle famiglie che si terrà domenica 1 giugno. Don Daniele, che ha celebrato la Messa, ci ha aiutati a riflettere con parole chiare, semplici, ma efficaci, sottolineando, come scritto nella preghiera dei bambini per il Giubileo, che anche i bimbi possono essere una

"piccola porticina", aperta per incontrare Gesù. I bambini erano un bel gruppo. Con il loro entusiasmo e la loro presenza ci ricordano sempre che le cose semplici sono le più belle.



GRAZIE CORO JACK

ANIMAZIONE DELLA S.MESSA
Barbara

Un grazie speciale al nostro coro, per aver animato le celebrazioni ogni domenica (chi più chi meno), per l'impegno profuso durante i periodi forti: Natale, il triduo Pasquale e per i matrimoni che abbiamo preparato.

Siamo un bel gruppo, uniti dalla passione per il canto e la musica, a servizio della comunità nelle celebrazioni; un servizio prezioso ed allo stesso tempo impegnativo. Grazie per il vostro tempo, la vostra disponibilità, anche per la vostra pazienza nel sopportare e supportare una "maestra" come me.

Grazie ai coristi della Corale Regina Coeli che hanno accettato di imparare canzoni musicalmente molto diverse dal genere a cui sono abituali, nella speranza che la corale possa riprendersi con nuovi elementi: la porta del coro Jack è sempre aperta.

Un grazie grande di cuore alle bambine e bambini che sono la gioia e la forza del nostro gruppo, anche ai più piccoli Leo, Adele e Alex, senza dimenticare le



mamme e i papà che li hanno supportati. Ci rivediamo a settembre, ma fin da subito un invito a tutti, grandi e piccoli, ad unirsi a noi... amanti del canto e musicisti (ci servirebbe tanto qualche strumento in più) non serve essere professionisti, serve entusiasmo e voglia di fare.

Il coro Jack vi aspetta, anche solo per scoprire perché si chiama così.



PROGRAMMA PROVVISORIO XXXVII PALIO

Sabato 6 settembre

- ore 19.00 Apertura stand gastronomico
- ore 20.30 Gioco contrade
- ore 21.00 Apertura gonfiabili
- ore 21.15 Serata musicale



Domenica 7 settembre

- ore 10.15 Sfilata con i figuranti
- ore 11.00 S.Messa con ricordo degli anniversari di matrimonio
- ore 12.30 Pranzo per gli sposi (su prenotazione)
- ore 16.00 Giochi per bambini
- ore 15.00 Tombola per tutti
- ore 19.00 Apertura stand gastronomico
- ore 20.30 Giochi: "Contrade vs resto del mondo"

- ore 20.30 Spettacolo per i bambini
- ore 21.30 Serata musicale

Mercoledì 10 settembre

- ore 15.00 S.Messa in chiesa con l'Unzione degli Infermi
- ore 19.00 Apertura stand gastronomico
- ore 20.30 Giochi - tornei di: briscola, ciccera e scala 40, ping-pong, calcio balilla, Freccette
- ore 21.00 Serata liscio
- ore 21.00 Apertura gonfiabili

- ore 14.30 Caccia al tesoro
- ore 15.30 Gioco per i bambini
- ore 19.00 Apertura stand gastronomico
- ore 20.30 Gioco esibizione da parte delle contrade
- ore 21.30 Estrazione della sottoscrizione a premi
Elezione della contrada vincitrice

Giovedì 11 settembre

- ore 21.00 Incontro riflessione in chiesa

Venerdì 12 settembre

- ore 19.00 Apertura stand gastronomico
- ore 20.30 20° Cariolata
- ore 21.00 Apertura gonfiabili
- ore 21.15 Serata musicale

Come ogni anno durante il palio sarà attiva la pesca di beneficenza.

Si possono portare oggetti in buono stato tutti i sabati dalle 9 alle 11, dal 21 giugno in poi, presso l'oratorio vecchio di Villa.



Sabato 13 settembre

- ore 19.30 Spiedo per tutta la comunità (anche d'asporto che si ritira alle ore 19.00)
- Durante la serata è attivo lo stand gastronomico

Come da tradizione, durante la Settimana Pastorale si festeggeranno gli **anniversari di matrimonio**.

Le coppie che celebrano il 5°, 10°, 15°, 20°, 25°, 30°, 35°, 40°, 45°, 50°, 55°, 60° anno e oltre di matrimonio si ritroveranno **domenica 7 settembre** per la Celebrazione Eucaristica delle **ore 11.00**, per ringraziare il Signore del traguardo raggiunto e per invocare unità, serenità e amore per tutte le famiglie.

Per chi lo desidera, inoltre, alle ore 12.30 è organizzato ***il pranzo per le coppie che festeggiano il loro anniversario***.

Sia coloro che intendono partecipare alla sola Celebrazione, sia coloro che desiderano fermarsi anche al pranzo, è necessario che facciano pervenire la propria prenotazione in sacrestia entro e non oltre **domenica 31 agosto**, per consentirci una migliore organizzazione degli spazi.



RACCOLTA PER L'ORATORIO

OFFERTE...

Totale raccolto al 18.03.25	1.266.506,24
Seconda domenica maggio	880,00
N.N. da 50 euro n.1	50,00
N.N. da 80 euro n.1	80,00
N.N. da 100 euro n.3	300,00
N.N. da 120 euro n.1	120,00
N.N. da 1.000 euro n.2	2.000,00
Spiedo del 06.04.25	1.320,00
Salmì	187,00
Salvadanaio oratorio	5,00

Tombola del 04.05.25	110,00
Offerte torte festa mamma	443,00
Totale raccolto al 16.05.25	1.272.001,24

...E SPESE

Totale speso al 16.05.25	1.442.347,53
--------------------------	--------------

Un grazie particolare al gruppo Antiochia che ha gestito la bancarella delle torte per la festa della mamma

I ORATORIO



ANAGRAFE DELL'UNITÀ PASTORALE

ANAGRAFE DELL'UNITÀ PASTORALE

BATTESIMI

- Vivenzi Rebecca di Gabriele e Facchini Jennifer
- Borghesi Rebecca di Erik e Gelmini Benedetta
- Iemma Michael di Luca e Rodelli Veronica
- Maffina Cordero Wilson Ettore di Fabio e Cordero Wilson Darianna
- Maffina Cordero Wilson Cesare di Fabio e Cordero Wilson Darianna
- Marciale Irene di Giovanni e Laface Chiara
- Belingheri Leonardo di Alessio e Guerini Eleonora
- Piardi Gabriele di Andrea e Passannante Angela

MATRIMONI

- | | |
|---------|--|
| Villa | <ul style="list-style-type: none"> • 26 aprile Andreani Mirko e Misiti Elena • 24 maggio Dellafiore Agostino e Romelli Clara • 31 maggio Tassone Alessandro e Valetti Alessia |
| Carcina | <ul style="list-style-type: none"> • 1 giugno Gardoncini Luca e Nassini Veronica |

DEFUNTI CAILINA



Renzo Antonelli
11.04.1940 + 14.04.2025



Piera Bonassi
04.01.1950 + 09.05.2025



Noris Peli
27.09.1954 + 11.05.2025

DEFUNTI CARCINA



Laura Rivadossi
15.01.1968 + 21.04.2025



Benedetto Nalbone
14.10.1931 + 23.05.2025

DEFUNTI COGOZZO



Mimj Lucchese
29.10.1927 + 17.05.2025



Renato Pozzi
10.10.1933 + 22.05.2025



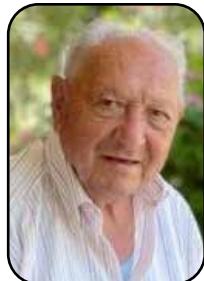
Maria Caty Vella
27.03.1937 + 22.05.2025

O Dio, Onnipotente ed eterno,
Signore dei vivi e dei morti,
pieno di misericordia verso tutte le tue creature,
concedi il perdono e la pace a tutti i nostri fratelli defunti,
perché immersi nella tua beatitudine
ti lodino senza fine.
Amen





**DEFUNTI
VILLA**



Luigi Palini
21.01.1930 + 01.04.2025



Cinzia Vigano
31.03.1964 + 22.04.2025



Norina Muffolini
11.10.1929 + 26.04.2025



Giacomo Facchini
05.11.1930 + 09.05.2025



Angiolina Speziani
22.03.1944 + 18.05.2025



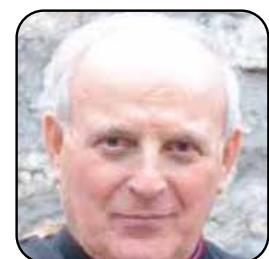
Pietro Mensi
06.11.1937 + 21.05.2025

Il 7 maggio è salito alla casa del Padre **mons. Lorenzo Luciano Baronio**, che era ospite presso la Rsa Elisa Baldo di Gavardo.

Nato a Villa Carcina nel 1939 e ordinato nel 1963, ha svolto i suoi servizi pastorali come curato di Gardone Riviera (1963-1964); come segretario vescovile di mon. Morstabilini (1964-1983); ha collaborato nella gestione di Caritas Italiana (1983-1997). Dal 1997 al 2005 fu parroco di Manerbio e fino al 2015 incaricato regionale del coordinamento e della promozione dei Centri culturali cattolici delle Diocesi della Lombardia. È stato assistente ecclesiastico dell'Università Cattolica del Sacro Cuore nella sede di Piacenza.

Il funerale, è stato presieduto dal vescovo mos. Pierantonio Tremolada, presso la chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo in Travagliato, ed è sepolto nel cimitero di Villa.

Per lui e per i suoi familiari il nostro ricordo nella preghiera.



GIUGNO

1 Domenica - Ascensione del Signore

S. Messe con orario festivo particolare
ore 08.00 a Cailina
ore 09.00 a Villa
ore 10.00 alla Villa dei pini
ore 10.30 a Carcina: S. Messa unitaria per gruppi Gerusalemme, Emmaus e Antiochia
ore 20.00 a Cogozzo – Santuario

Dal 7 al 13 giugno: campo RAGAZZI (3 el. - 1 m.) a Misano (RN)

8 Domenica - Pentecoste

S. Messe con orario festivo particolare
Seconda domenica del mese: raccolta per le necessità delle parrocchie
ore 08.00 a Carcina
ore 09.00 a Villa
ore 10.00 alla Villa dei pini
ore 10.30 a Cailina: S. Messa unitaria per gruppi Betlemme e Nazaret
ore 20.00 a Cogozzo – Santuario

14 Sabato

ore 10.00 in Cattedrale, a Brescia: Ordinazione Presbiteriale di don Nicola Penocchio

15 Domenica - SS. Trinità

S. Messe con orario festivo particolare
ore 09.00 a Carcina
ore 10.00 alla Villa dei pini
ore 10.30 a Villa – Prima S. Messa di don Nicola Penocchio
ore 18.00 a Cailina - Messa di ringraziamento e mandato agli animatori
ore 20.00 a Cogozzo – Santuario

Dal 17 al 29 giugno: Festa di inizio estate a Carcina

Dal 18 giugno (ogni mercoledì sera): FOLLEST per gli Ado

19 Giovedì

ore 20.00 S. Messa e Processione del Corpus Domini: dalla Coop. Il Ponte alla chiesa di Cailina

22 Domenica - Corpus Domini

S. Messe con l'orario festivo estivo definitivo
ore 12.00 Battesimi comunitari a Cailina

Dal 23 giugno al 18 luglio: GREST negli Oratori di Cailina, Carcina e Villa. FREE TIME per i preAdo

29 Domenica - Santi Pietro e Paolo

S. Messe con l'orario festivo estivo

LUGLIO

3 Giovedì

Incontro in preparazione della Visita Giubilare del Vescovo

6 Domenica - XIV del tempo ordinario

S. Messe con l'orario festivo estivo

Dal 6 al 12 luglio: campo PREADO (2 e 3 media) a Segonzano (TN)

Dal 10 al 13 luglio: COGÖSFEST

13 Domenica - XV del tempo ordinario

S. Messe con l'orario festivo estivo

Seconda domenica del mese, raccolta per le necessità delle parrocchie
ore 12.00 Battesimi comunitari a Carcina

Dal 20 luglio al 27 luglio: Ado in cammino verso Roma

20 Domenica - XVI del tempo ordinario

S. Messe con l'orario festivo estivo

25 Venerdì - Solennità di S. Giacomo Maggiore (Patrono di Carcina)

S. Messa solenne con unzione dei malati

27 Domenica - XVII del tempo ordinario

V giornata mondiale dei nonni e degli anziani
S. Messe con l'orario festivo estivo

AGOSTO

Dal 1 al 12 agosto: Giovani a Roma

1 Giovedì e 2 Venerdì - Perdon d'Assisi

3 Domenica - XVIII del tempo ordinario

S. Messe con l'orario festivo estivo

10 Domenica - XIX del tempo ordinario

S. Messe con l'orario festivo estivo

Seconda domenica del mese, raccolta per le necessità delle parrocchie

14 Giovedì (vigilia dell'Assunzione)

Le Messe sono celebrate come il sabato

15 Venerdì - Assunzione della Beata Vergine Maria

S. Messe con l'orario festivo estivo

16 Sabato - Festa di San Rocco

ore 10.00 S. Messa nella chiesetta dedicata al Santo a Villa

ore 18.00 S. Messa nella chiesetta dedicata al Santo a Carcina



17 Domenica - XX del tempo ordinario

S. Messe con l'orario festivo estivo

24 Domenica - XXI del tempo ordinario

S. Messe con l'orario festivo estivo

Dal 26 agosto al 5 settembre: GREST all'oratorio di Cogozzo

31 Domenica - XXII del tempo ordinario

S. Messe con l'orario festivo estivo

SETTEMBRE

1 Lunedì

Riprende la celebrazione delle S. Messe secondo l'orario autunnale
Le Messe al Cimitero sono celebrate alle ore 15.00

Dal 6 al 14 settembre: Settimana pastorale e Palio delle contrade a Villa.

7 Domenica - XXIII del tempo ordinario

ore 11.00 Celebrazione per gli anniversari di matrimonio a Villa

14 Domenica - Esaltazione della Santa Croce - Solennità dei Santi Emiliano e Tirso (Padroni di Villa)

S. Messe con l'orario autunnale

Seconda domenica del mese, raccolta per le necessità delle parrocchie
ore 10.00 S. Messa in parrocchiale con gli anniversari di matrimonio a Cogozzo
ore 11.00 Celebrazione solenne dei patroni a Villa

Dal 12 al 21 settembre: Settimana Mariana a Cogozzo.

Tutti i giorni alle ore 20.00 S. Messa al Santuario

21 Domenica - XXV del tempo ordinario

S. Messe con l'orario autunnale

ore 18.00 S. Messa in parrocchiale e processione verso il Santuario

Dal 22 al 29 settembre: Festa patronale di San Michele a Cailina.

29 Domenica - XXVI del tempo ordinario

S. Messe con l'orario autunnale

ore 11.00 Celebrazione solenne del patrono a Cailina

OTTOBRE

1-2 ottobre Visita giubilare del Vescovo alla Val Trompia

4 Sabato

ore 17.00 S. Messa e processione con la statua della Madonna del soldato a Carcina

5 Domenica - XXVII del tempo ordinario

S. Messe con l'orario autunnale

ORARIO ESTIVO DELLE S. MESSE

CAILINA:

- Feriali:** lunedì ore 20.00 al cimitero (di Villa); in caso di pioggia le Messe sono celebrate nella chiesa parrocchiale di Villa
mercoledì e venerdì ore 18.00 in chiesa parrocchiale
- Festive:** **Sabato** ore 18.00 in chiesa parrocchiale
Domenica ore 11.00 in chiesa parrocchiale

CARCINA:

- Feriali:** lunedì ore 9.00 in chiesa parrocchiale
martedì ore 20.00 al cimitero (di Carcina)
mercoledì ore 9.00 a Pregno
venerdì ore 20.00 a S. Rocco (dal mese di luglio fino al 16 agosto). In giugno e dopo il 16 agosto alle 9.00 in parrocchiale
- Festive:** **Sabato** ore 17.00 in chiesa parrocchiale
Domenica ore 10.00 in chiesa parrocchiale

COGOZZO:

- Feriali:** lunedì ore 20.00 al cimitero (di Villa); in caso di pioggia le Messe sono celebrate nella chiesa parrocchiale di Villa
mercoledì ore 8.30 al Santuario
giovedì ore 18.00 in chiesa parrocchiale
venerdì ore 8.30 in chiesa parrocchiale
- Festive:** **Sabato** ore 17.30 in chiesa parrocchiale
Domenica ore 20.00 al Santuario

VILLA:

- Feriali:** lunedì ore 20.00 al cimitero (di Villa); in caso di pioggia le Messe sono celebrate nella chiesa parrocchiale
martedì ore 8.00 in chiesina
giovedì ore 20.00 a S. Rocco (fino al 16 agosto, poi alle 17.00 in chiesina)
- Festive:** **Sabato** ore 18.30 in chiesa parrocchiale
Domenica ore 9.00 in chiesa parrocchiale
ore 10.00 alla Villa dei Pini

Nel mese di settembre e ottobre le Messe al cimitero saranno celebrate alle ore 15.00;
L'Adorazione Eucaristica settimanale è sospesa dal 1° giugno per tutto il periodo estivo

